



IL CASO

**Barack confessa:
la scelta più difficile
i rinforzi a Kabul**

NEW YORK La decisione più difficile presa da Barack Obama da quando si è insediato alla Casa Bianca è stata l'invio di 17 mila rinforzi in Afghanistan: lo ha detto lo stesso presidente degli Stati Uniti in una intervista a Newsweek. «Inevitabilmente, con una decisione come questa, ti aspetti che alcuni di questi giovani uomini e donne finiranno per farsi male nel teatro di guerra - ha detto Obama - Devi assicurarti di aver valutato ogni angolo, di aver messo in piedi la strategia migliore possibile, e allo stesso tempo non ci sono garanzie in una situazione come quella dell'Afghanistan, il compito è molto difficile». Il presidente ha aggiunto di non aver ancora deciso se inviare ulteriori rinforzi: «È prematuro. Io penso che non si vince semplicemente aggiungendo soldati a soldati». ♦

role predica dialogo, verità e trasparenza, salvo poi porre il veto alla pubblicazione delle foto di abusi e torture. Siamo agli inizi. E le prossime puntate si preannunciano incandescenti. In ballo sono già stati tirati figure di primissimo piano della passata amministrazione Bush - il vice presidente Dick Cheney, la segretaria di Stato Condoleezza Rice, il segretario alla Difesa Donald Rumsfeld - e l'attuale Speaker (presidente) democratica alla Camera, Nancy Pelosi. Lo scontro si combatte a colpi di dossier, di accuse velenose, di impeachment.

DOMANDE SENZA RISPOSTE

Uno scandalo che ha portato i più autorevoli quotidiani americani a porre interrogativi che attendono risposta. Una domanda che chiama in causa «una responsabilità collettiva» del sistema politico americano per la triste e dolorosa pagina delle torture, è avanzata dal *Washington Post*: «È importante capire quando sia stato grande il circolo di chi sapeva e ha, o non ha, sostenuto quei metodi» scrive il *Post*, sottolineando che questo si potrà fare solo con la commissione indipendente che molti hanno chiesto - in primis la stessa Pelosi, prima che iniziasse, forse proprio per questo, la campagna contro di lei - ed alla quale Obama finora si è opposto per non dividere il Paese. Ma questa lacerazione potrebbe ora distregarsi su scala «planetaria». ♦



Elette Aseel al Awadhi festeggiata dopo la vittoria elettorale

**Kuwait, quattro donne
per la prima volta
entrano in Parlamento**

Sono l'espressione di un protagonismo «rosa» che rivendica ruoli e diritti. Rompendo vecchie logiche patriarcali. Hanno studiato negli Usa e scommettono sulla possibilità di coniugare modernità e tradizione.

U.D.G.

«Rivoluzione rosa» in Kuwait. Una rivoluzione al primo atto. Con una spallata alle forze più conservatrici del Paese, i kuwaitiani chiamati l'altro ieri alle urne per il rinnovo del Parlamento hanno scritto una rivoluzionaria pagina di storia eleggendo, per la prima volta, quattro donne. Uno scarto verso il nuovo, che corre parallelo alla perdita di terreno degli integralisti sunniti, che hanno visto dimezzata la loro presenza all'Assemblea Nazionale (da 21 a 11 seggi), al quasi raddoppio degli sciiti (da 5 a 9) e alla crescita dei candidati liberali (da 7 a 8). Una realtà rinnovata rispetto alla precedente, con 21 volti nuovi su 50. Debutto assoluto alla Majlis (As-

semblea) per Masuma Mubarak, già ministra della Sanità che ha ottenuto il maggior numero di preferenze nel suo distretto; per Asil Al-Awadhi, che nelle passate elezioni non ce l'aveva fatta per poche centinaia di voti; per Rola Dashti e Salwa Al-Jassar.

LE MAGNIFICHE QUATTRO

Sono loro le prime 4 deputate che siederanno tra gli scranni della Majlis al-Ummah. Tutte hanno acquisito lauree e specializzazioni negli Stati Uniti. Alle donne erano stati garantiti pieni diritti politici nel 2005 ma nessuna delle circa 50 candidate che si erano presentate alle legislative del 2006 e del 2008 era stata eletta. Il declino di fiducia nella classe politica dirigente litigiosa e inconcludente rispetto alle promesse di riforme economiche e sociali invocate a più riprese, dai kuwaitiani, hanno contribuito alla vittoria delle deputate, aiutate da una maturata consapevolezza sociale delle potenzialità femminili in politica. Un protagonismo «rosa» che è solo agli inizi. ♦

Brevi

BIRMANIA

**San Suu Kyi a processo:
sono innocente**

La leader birmana, Premio Nobel per la pace, oggi sarà processata con l'accusa di aver violato gli arresti domiciliari. Uno dei suoi avvocati ha fatto sapere che si è ripresa e che si proclamerà innocente. La difesa chiederà un processo pubblico e il rilascio su cauzione.

SOMALIA

**Al Qaeda espugna
una città chiave**

Gli Shabaab, il braccio armato somalo di Al Qaeda, ieri hanno preso il controllo della strategica città di Yowhar, a nord di Mogadiscio. Nel centro del Paese non si fermano i combattimenti: più di 50 morti negli ultimi giorni. Si combatte anche a Mogadiscio.

TURCHIA

**Le mozzano naso
e orecchie: «È adultera»**

Una donna di 23 anni è stata mutilata come punizione per aver tradito il marito. A dare la notizia ieri è stata la stampa turca riferendo che i fatti sono accaduti a Agri, provincia a maggioranza curda nell'Est della Turchia al confine con Iran e Armenia. La ragazza è ricoverata in gravi condizioni.

LONDRA

**Scandalo rimborsi
Crolla la fiducia nei partiti**

Lo scandalo dei rimborsi ai parlamentari britannici ha fatto crollare la fiducia nel sistema politico. Secondo un sondaggio il 40% degli elettori non voterebbe più per uno dei tre maggiori partiti o deciderebbe di disertare le urne.

LA PASTA DELL'AUSER
PER RICORDARSI
DEGLI ANZIANI.

IL 30 MAGGIO 2009
NELLE PIAZZE ITALIANE.

Con la Pasta dell'Auser aiuti il Filo d'Argento, il servizio telefonico dedicato agli anziani soli ed emarginati. Con la Pasta dell'Auser compi un'azione buona due volte: al sapore della solidarietà, infatti, aggiungi quello dell'impegno sociale, perché questa pasta sostiene il progetto Libera Terra che restituisce alla collettività i beni confiscati alle mafie.

PER CONOSCERE LE PIAZZE INFORMATI SU WWW.AUSER.IT



La Cooperativa Camagni-Olmini e la Cooperativa Auprema si uniscono al dolore dei Familiari e annunciano la scomparsa di

ROBERTO VAI
(presidente della Cooperativa Camagni-Olmini)

La commemorazione avrà luogo lunedì 18 maggio 2009 alle ore 15,30 presso la sede Cooperativa (P.zza Repubblica, 8 Sesto San Giovanni)

Si ringraziano anticipatamente tutti coloro che parteciperanno alla cerimonia